



Introduzione: una parola che non è solo un ricordo

Ci sono parole che cambiano la storia. Ma ce ne sono altre che la sostengono. Quando Cristo, durante l'Ultima Cena, dice:

«Fate questo in memoria di me» (Lc 22,19)

non sta semplicemente dando un'istruzione liturgica né proponendo un gesto simbolico. Sta affidando alla Chiesa — e a tutta l'umanità — il cuore stesso della sua presenza nel mondo: l'**Eucaristia**.

Questo comandamento non è un ricordo psicologico, come quando si evoca un'immagine del passato. È un **memoriale vivente**, una reale attualizzazione del sacrificio redentore. In esso si racchiude il mistero della fede, la continuità della Chiesa e, in un senso profondamente reale, il sostegno spirituale del mondo.

Oggi, in un contesto segnato dalla fretta, dalla superficialità e dall'oblio di Dio, queste parole risuonano con una forza ancora maggiore. Comprenderle significa riscoprire il centro della vita cristiana.

1. La radice storica: l'Ultima Cena e la Nuova Alleanza

Per comprendere la profondità del comandamento di Cristo, dobbiamo collocarlo nel suo contesto: l'**Ultima Cena**, celebrata nel quadro della Pasqua ebraica.

La Pasqua: memoria che rende presente

Per il popolo d'Israele, la Pasqua non era soltanto un ricordo dell'Esodo. Era un **memoriale efficace**: ogni generazione partecipava spiritualmente alla liberazione dall'Egitto.

Cristo prende questa tradizione e la porta a compimento.



La novità radicale di Gesù

Durante il pasto, Gesù non si limita a interpretare il pane e il vino:

- «**Questo è il mio Corpo...**»
- «**Questo è il mio Sangue...**»

Non dice «questo simboleggia», ma «**questo è**». Qui viene istituito il Sacramento.

E subito aggiunge il comandamento:

▮ *«Fate questo in memoria di me»*

Cioè:

- ▯ *Rendete presente questo stesso sacrificio*
- ▯ *Ripetete questo gesto che non è una semplice ripetizione, ma un'attualizzazione*

Qui nascono il sacerdozio ministeriale, la liturgia eucaristica e la vita sacramentale della Chiesa.

2. «Memoria» nel senso biblico: molto più che ricordare

Nella nostra cultura moderna, “memoria” significa spesso semplice ricordo mentale. Ma nella Bibbia, il termine (ebraico *zikkaron*, greco *anamnesis*) ha un significato molto più profondo.

Memoria come presenza reale

Quando Dio “ricorda”, agisce. Quando il popolo “ricorda”, partecipa.

Così, nell'Eucaristia:

- Non ricordiamo Cristo come assente
- **Cristo si rende realmente presente**

Questo è il cuore della dottrina cattolica: la **presenza reale**.



3. La dimensione teologica: il sacrificio che sostiene il mondo

Qui entriamo nel cuore del mistero.

L'Eucaristia è lo stesso sacrificio della Croce

La Chiesa insegna che la Messa non è una ripetizione del sacrificio di Cristo, ma la sua **riattualizzazione incruenta**.

- Sul Calvario: sacrificio cruento
- Nella Messa: lo stesso sacrificio, reso presente sacramentalmente

Per questo, ogni Messa ha un valore infinito.

Un mondo sostenuto dall'Eucaristia

Da una prospettiva teologica profonda, possiamo affermare qualcosa di straordinario:

□ Il mondo continua a esistere perché Cristo continua a offrirsi al Padre.

L'Eucaristia è:

- Fonte di grazia
- Riparazione per il peccato
- Intercessione continua

I santi lo hanno compreso bene. Molti affermavano che, se la Messa scomparisse, il mondo non potrebbe sussistere.

4. La dimensione ecclesiale: la Chiesa nasce e vive dall'Eucaristia

La Chiesa non è un'organizzazione che celebra l'Eucaristia.

□ È una realtà che **nasce da essa**.



«La Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa»

Ogni volta che la Messa viene celebrata:

- Cristo raduna il suo popolo
- Lo nutre con il suo Corpo
- Lo invia nel mondo

Senza l'Eucaristia:

- Non c'è una vita cristiana piena
- Non c'è una vera unità
- Non c'è una missione feconda

5. Una crisi contemporanea: la perdita del senso del mistero

Viviamo in un'epoca in cui molti hanno perso il senso del sacro.

Sintomi attuali

- Partecipazione superficiale alla Messa
- Perdita della consapevolezza della presenza reale
- Riduzione della liturgia a qualcosa di emotivo o meramente sociale

Eppure, il comandamento di Cristo rimane. Non ha perso la sua forza. Al contrario, oggi è più urgente che mai.

6. Applicazioni pratiche: vivere il comandamento oggi

Come possiamo rispondere oggi a «Fate questo in memoria di me»?

1. Riscoprire la Messa come centro della vita

Non come un obbligo, ma come un incontro.



□ Partecipare alla Messa domenicale con consapevolezza:

- Prepararsi interiormente
 - Arrivare con raccoglimento
 - Partecipare attivamente (non solo assistere)
-

2. Adorare la presenza reale

L'Eucaristia non termina con la Messa.

□ L'adorazione eucaristica:

- Silenzio davanti a Dio
- Incontro trasformante
- Scuola di preghiera

In un mondo rumoroso, l'adorazione è rivoluzionaria.

3. Vivere eucaristicamente

Ricevere Cristo implica imitarlo.

□ Una vita eucaristica è:

- Dono di sé (come il pane spezzato)
- Umile
- Sacrificale
- Amorevole

Cioè diventare noi stessi un'"offerta".

4. Riparare e offrire

Ogni Messa ha un valore infinito.



«Fate questo in memoria di me»: il comandamento che sostiene il mondo | 6

Possiamo:

- Offrirla per le nostre famiglie
- Per i defunti
- Per la conversione del mondo

Questo dà senso anche alla sofferenza.

5. Educare al mistero

Soprattutto nella famiglia.

□ Insegnare ai bambini:

- Chi è nel Tabernacolo
- Che cosa significa comunicarsi
- Come comportarsi in chiesa

La trasmissione della fede passa attraverso l'Eucaristia.

7. La dimensione spirituale: l'Eucaristia come medicina dell'anima

Cristo non rimane un'idea. Rimane come nutrimento.

L'Eucaristia:

- Fortifica contro il peccato
- Guarisce le ferite interiori
- Dona una pace profonda
- Unisce a Dio in modo intimo

Per questo i santi la chiamavano:

□ «Pane dei forti»



□ «Medicina d'immortalità»

8. Un appello urgente: tornare al centro

Il mondo moderno cerca il senso in mille luoghi: successo, piacere, ideologie. Ma il cuore umano continua ad avere fame di infinito.

E Cristo risponde:

□ «Prendete e mangiate»

Non è un discorso. È un dono.

Conclusione: il comandamento che rimane vivo

«Fate questo in memoria di me» non è una frase del passato. È un comandamento vivo, attuale e urgente.

Ogni Messa è:

- Il cielo che tocca la terra
- Cristo che si dona di nuovo
- L'amore reso presente

E ogni cristiano è chiamato a rispondere.

Non basta comprenderlo.
Bisogna viverlo.

Perché, in fondo, questo comandamento non sostiene solo il mondo...

□ È anche destinato a sostenere la tua vita.